

Protestante ed ecumenico

di Luca Maria Negro

in “Riforma” – settimanale delle chiese evangeliche battiste metodiste e valdesi – del 30 agosto 2024

Nella notte tra il 13 e il 14 agosto è morto a Roma, all'età di 88 anni, il teologo e pastore valdese Paolo Ricca. Uno dei più grandi teologi protestanti italiani a cavallo tra il XX e il XXI secolo, e al tempo stesso un grande ecumenista; come ha sottolineato durante il funerale il pastore Gianni Genre, Ricca è stato infatti un «teologo profondamente protestante eppure convintamente ecumenico». In questa rubrica ci vogliamo occupare soprattutto di questo aspetto della sua vita. Cominciando dalla sua partecipazione, dal 1962 al 1965, al Concilio Vaticano II, come osservatore dell'Alleanza riformata mondiale. Paolo Ricca è stato poi per 15 anni membro della commissione teologica “Fede e Costituzione” del Consiglio ecumenico delle Chiese; ha partecipato alla stesura finale della “Concordia di Leuenberg” che nel 1973 ha sancito la piena unità tra le chiese della Riforma in Europa.

Il comunicato della Comunione di chiese protestanti in Europa (organismo nato proprio in seguito alla Concordia di Leuenberg) sottolinea come Ricca abbia «arricchito il testo [della Concordia] con molti commenti critici».

y

In Italia, Ricca ha fatto parte per molti anni della Commissione consultiva evangelica per le relazioni ecumeniche, ha promosso e partecipato al dialogo tra valdesi, metodisti e pentecostali avviato nel 1998. Per due mandati è stato presidente della Società biblica in Italia. Infine, è stato molto vicino al movimento interconfessionale di laici per l'ecumenismo e il dialogo “Segretariato attività ecumeniche” (Sae), fondato da Maria Vingiani nel dopoguerra. Ricordando la sua scomparsa, il Comitato esecutivo del Sae ha scritto che Paolo Ricca è stato «un fratello, un amico, punto di riferimento determinante nella lunga storia del Sae, un maestro che affascinava per la profondità dei contenuti, per la straordinaria capacità comunicativa e per quel suo sguardo penetrante, che ti agganciava mentre stava parlando e non ti lasciava più. Un grande teologo, innamorato del dialogo come solo coloro che sono in profonda comunione con Dio possono essere. Un uomo generoso e instancabile, che accoglieva tutti gli inviti (ed erano moltissimi!) a visitare i gruppi locali del Sae, come anche le parrocchie, i conventi, e naturalmente le Chiese evangeliche». Per oltre quarant'anni Ricca ha fatto parte del Gruppo teologico del Sae e «ne ha segnato il profilo e l'attività, caratterizzato da franchezza, apertura al dialogo e grande profondità. Infatti, Paolo si lasciava interrogare dai suoi interlocutori, perché era sempre aperto all'altro e all'altra, e contemporaneamente profondamente radicato nei suoi convincimenti. Accanto al dolore per questo distacco che ci priva di un amico tanto prezioso – conclude il comunicato del Sae – sentiamo profonda gratitudine per la benedizione che la sua vita ci ha portato; e di questo ringraziamo il Signore, nella certezza che oggi Paolo si trova al Suo cospetto».